



La sperimentazione avviata dalla pmi campana Oasis srl

Biostimolanti, nuova frontiera dell'agricoltura bio

Della Porta: "Un formulato composto da sostanze organiche per rafforzare le difese delle piante"

L'idea in breve

Utilizzare i biostimolanti in agricoltura per prevenire le malattie delle piante e ridurre o eliminare l'impiego dei fitofarmaci: questa la sfida al centro del progetto di ricerca R&S Possibile, finanziato nell'ambito del programma europeo HORIZON 2020, che vede come capofila la Oasis, PMI Innovativa di Avellino, e partners l'Università La Sapienza di Roma Dipartimento di Biologia Ambientale e l'Università del Molise Facoltà di Agraria, Responsabile Scientifico La Dott.ssa Michelina Ruocco del IPSP-CNR.

Un approccio innovativo

L'approccio di partenza rivoluziona quello dell'agricoltura tradizionale: anziché intervenire con fitofarmaci per sconfiggere gli agenti patogeni che infestano le piante, «la scelta – spiega Patrizio Della Porta, direttore generale di Oasis - è quella di puntare su un "formulato" innestato nel terreno che miscelando in modo diverso la quantità delle sostanze organiche e i microrganismi già presenti in natura favorisca lo stato di salute generale delle piante e rafforzi le normali reazioni di difesa». Per semplificare, è come se in ambito clinico – per contenere l'impiego di un dato farmaco – si decidesse di lavorare sulla prevenzione, curando l'alimentazione e l'attività fisica del paziente per ridurre il rischio di essere esposto alla malattia. Utopia? No, a giudicare dai risultati davvero molto incoraggianti restituiti sin qui dall'attività di ricerca

La sperimentazione

Il progetto sta valutando un formulato basato su alcuni tipi di biostimolanti, fra cui i funghi del genere *Trichoderma*, di particolare interesse per la loro capacità di stabilire interazioni simbiotiche e di esercitare un effetto di promozione della crescita e di attivazione delle difese naturali delle piante e le chitinasi, fondamentali nei meccanismi di difesa in risposta ad agenti patogeni e stress abiotici.

I benefici

Al momento l'impiego del formulato sviluppato da Oasis è in fase di sperimentazione sulla coltivazione di insalata, ma può essere applicato a qualsiasi produzione agricola. Il progetto di ricerca è partito nel maggio 2017 e ha una durata di 36 mesi. L'impiego di biostimolanti, oltre a ridurre l'utilizzo di fitofarmaci e non lasciare alcun residuo nella pianta, ne migliora le caratteristiche nutrizionali.

L'azienda

Oasis è una pmi innovativa di Torre Le Nocelle, in provincia di Avellino, impegnata nell'attività di ricerca e sviluppo nel settore agricolo. Fra i servizi di punta, anche l'allevamento del *Torymus sinesis*, insetto buono nemico naturale del Cinipide Galligeno, responsabile di gravi danni ai castagneti. Una soluzione innovativa nata da un progetto di ricerca che ha visto la collaborazione tra Oasis, l'IPSP CNR (Istituto per la protezione sostenibile delle piante del CNR) e i D.I.S.A.F.A. (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari) dell'Università di Torino, che fra il 2012 e il 2015 hanno attivato in Campania 20 siti per l'allevamento del *Torymus*. La sperimentazione ha avuto esito positivo, e oggi la Oasis si dedica all'allevamento su larga scala e alla commercializzazione del *Torymus* in tutta Europa, con una produzione di oltre un milione di insetti all'anno.

**Sviluppo di prodotti innovativi "biostimolanti e induttori di resistenza" applicabili in metodiche di agricoltura biologica ed integrata (IPM).
(Acronimo: POSSIBILE)**

